

Stefania Peterle- Chimico SPISAL ULSS 1 BELLUNO

INCONTRO 9 E 10 MAGGIO 2013

RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO

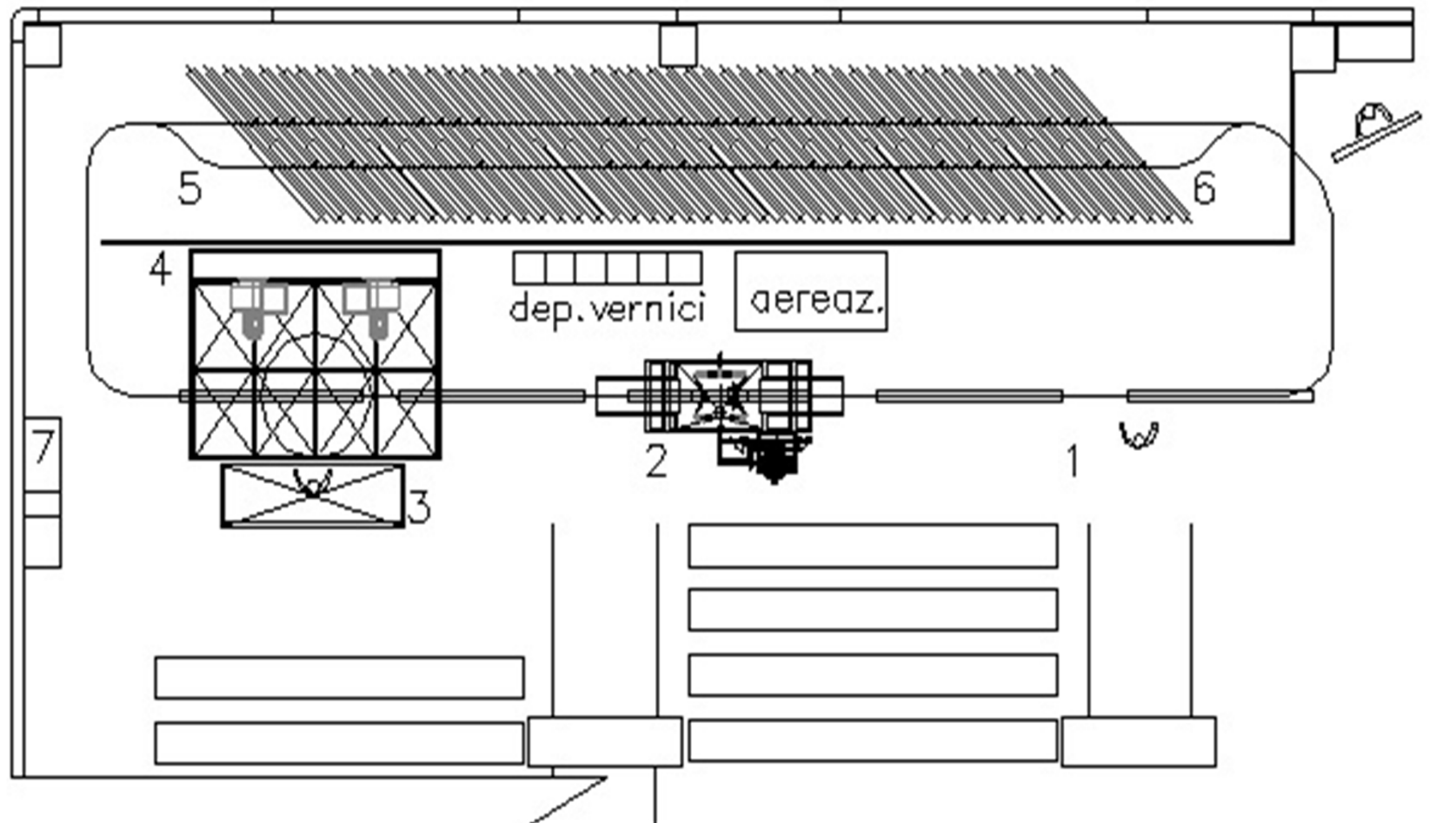
**PROCEDURE STANDARDIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
AI SENSI DELL'ART. 29 d.Lgs. N° 81
Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012**

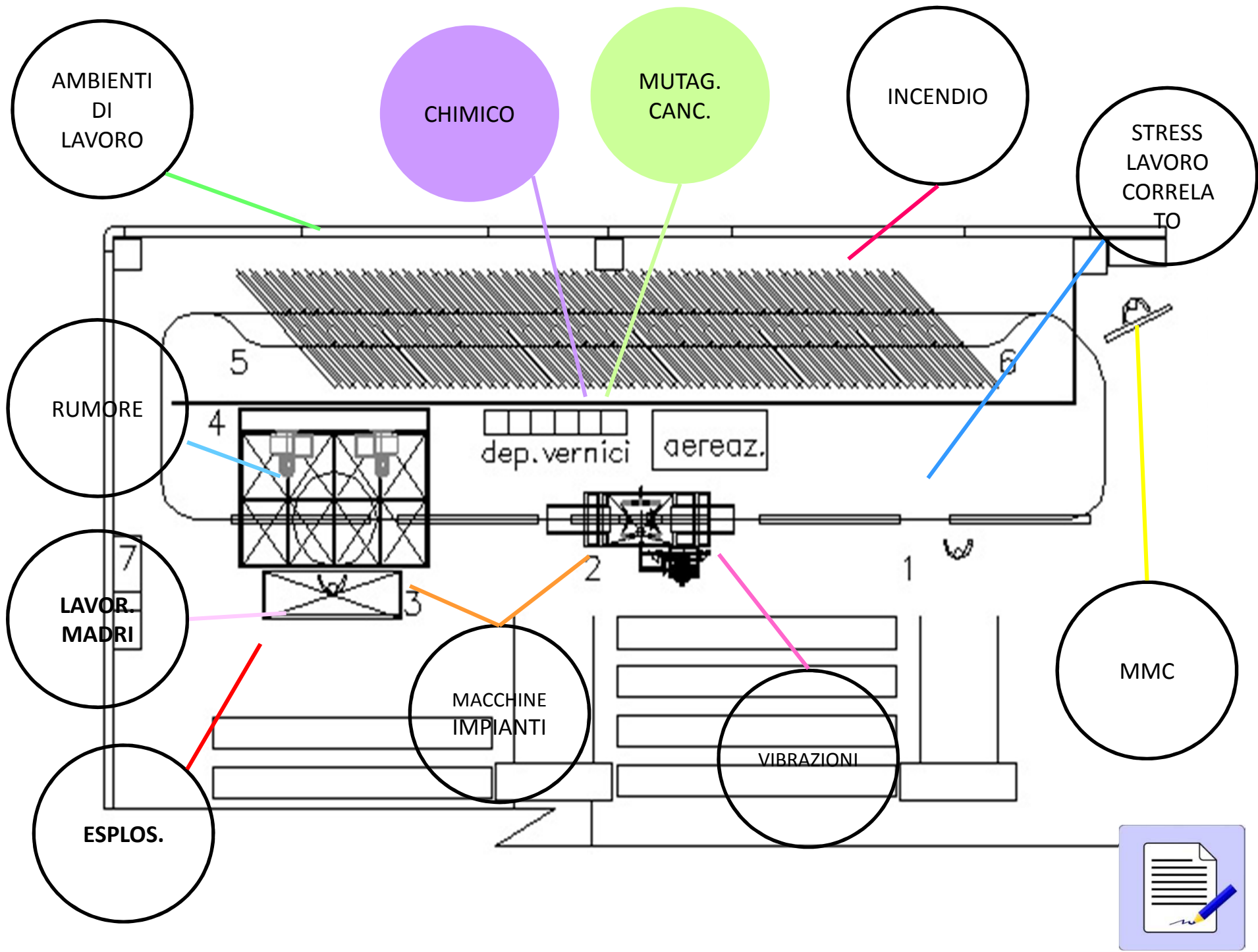
**Indicazioni per la stesura del documento standardizzato di
valutazione dei rischi**

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO**

MOD. 4- DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ, IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

1. Pianta dell'azienda/reparto con lay-out





- INDUSTRIA CHIMICA
- METALMECCANICA
- MARMO
- LEGNO
- GALVANICA
- ALIMENTARE
- CANTINE VINICOLE
- COSMETICA
- DETERGENZA
- FARMACEUTICA
- FONDERIE

LAVORAZIONI
INDUSTRIALI

**PER PROCEDERE ALLA
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
CHIMICO**

E' NECESSARIO SAPERE

**QUALI SONO LE SOSTANZE E I
PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI
E/O CHE SI LIBERANO NELLE
LAVORAZIONI**

OFFICINE MECCANICHE
IMPRESE PULIZIA
GALVANICHE
PRODUZIONI DETERGENTI/COSMETICI
VENDITE DETERGENTI CASA
COLORIFICI
LAVORAZIONI ORAFE
LAVORAZIONI ARTISTICHE METALLI/VETRO/CERAMICHE
LABORATORI ODONTOTECNICI
PARRUCCHIERE
IMPRESE IN AMBIENTI CONFINATI
IMPRESE DI DISINFESTAZIONE/USO GAS TOSSICI
ESTETISTE

LAVORAZIONI
ARTIGIANALI



Check list
chimico

RISCHIO CHIMICO

AZIENDE CON 0-10 ADDETTI

art. 29 c. 5

Le procedure standardizzate non si applicano a:

- aziende di cui all'art. 31, comma 6 lettere a), b), c), d), f) e g)

AZIENDE CON 11-50 ADDETTI

art. 29 c. 6, 7

Le procedure standardizzate non si applicano a:

-aziende di cui all'art. 31, comma 6 lettere a), b), c), d), f) e g)

~~- aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni, mutageni, connessi all'esposizione ad amianto~~

FASE 3



VERNICIATURA, ESSICCATURA

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/Attività	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	Documentazione
3	2	Cabina per vernic.		RISCHIO ESPLOSIONE RISCHIO INCENDIO						
			Legno	RISCHIO CANCEROGENO LISTA DI CONTROLLO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE Impianto di aspirazione macchine DPI FORMAZIONE.					
			Solventi Vernici	RISCHIO CHIMICO LISTA DI CONTROLLO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE Cabina di verniciatura Separazione lavorazioni DPI LISTA DI CONTROLLO DPI FORMAZIONE LISTA DI CONTROLLO FORMAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA LISTA DI CONTROLLO SORV. SAN.					

06 CHIMICO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI – PUNTI DI ATTENZIONE:

In azienda sono presenti agenti chimici pericolosi:

- come materie prime,
- come sostanze emesse (gas, fumi, vapori, nebbie, polveri) durante i processi lavorativi (impianti di verniciatura, operazioni di saldatura, incollaggi, impiego di oli, fluidi e prodotti emulsionati nelle lavorazioni meccaniche...)
- come prodotti finiti

È stata effettuata la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti chimici

In azienda vi sono attività nelle quali il rischio chimico per la salute è stato valutato “IRRILEVANTE” (in questo caso non si applica l’art. 225 “Misure specifiche di prevenzione e protezione”, l’art. 226 “Disposizioni in caso di incidenti o emergenze”, l’art. 229 “Sorveglianza sanitaria”, l’art. 230 “Cartelle sanitarie e di rischio”)

Se dalla valutazione del rischio si dimostra che, in relazione al tipo, quantità, di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente (4 condizioni contemporaneamente presenti) vi è solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute e che le misure generali di prevenzione sono sufficienti a ridurre il rischio, non sono più necessarie le misure specifiche come gli impianti di aspirazione o l’uso di DPI, né la sorveglianza sanitaria....

Esiste l’elenco delle sostanze e dei prodotti chimici con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP

Il Medico competente ha collaborato alla valutazione del rischio

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di:

- Proprietà pericolose degli agenti chimici
- Caratteristiche delle lavorazioni
- Durata delle lavorazioni
- Frequenza delle lavorazioni
- Quantitativi usati
- Vie di assorbimento
- Stato fisico e caratteristiche fisiche
- Valori limite di esposizione (es. TLV, VLE)
- indicatori biologici (es. IBE)
- Misure di prevenzione e protezione adottate
- Conclusioni della sorveglianza sanitaria

06 CHIMICO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI – PUNTI DI ATTENZIONE:

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di attività con possibile notevole esposizione come:

- manutenzione
- pulizia

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di tutte le attività compreso:

- stoccaggio
- manipolazione
- trasporto
- smaltimento rifiuti

Eventuali indagini ambientali sono state eseguita secondo i metodi di campionamento e misura conformi alle indicazione dell'Allegato XLI del D. Lgs 81/08

La relazione di indagine ambientale riporta

- il metodo di campionamento ed analisi ed i punti di campionamento,
- I tempi di misura (data, inizio e fine campionamento)
- Le concentrazioni rilevate riferite alle 8 ore lavorative ed il confronto con i TLV dell'allegato XXXVIII, XLIII (benzene, CVM, e polveri di legno duro) o di altre agenzie internazionali

Se vi è esposizione a più agenti chimici pericolosi, il rischio è stato valutato tenendo conto della combinazione tra essi

La valutazione del rischio di incendio tiene conto degli agenti chimici infiammabili/comburenti/esplosivi

E' stato valutato il rischio di esplosione dovuto alla presenza /formazione di polveri, gas, vapori

Sono state classificate le aree a rischio di esplosione ed elaborato il documento sulla protezione contro le esplosioni

Sono previsti gli aggiornamenti della valutazione dei rischio da agenti chimici

- Prima dell'acquisto/utilizzo di nuove sostanze/prodotti?
- Nei casi di modifiche nell'attività produttiva?
- Nei casi in cui i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrano la necessità?

06 CHIMICO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PUNTI DI ATTENZIONE:

È stata verificata la possibilità di:

- sostituire le sostanze e/o i preparati pericolosi con altri che lo siano meno
- sostituire i processi con emissione di sostanze pericolose con altri

Sono stati scelti, in base all'esame delle schede di sicurezza, prodotti meno pericolosi di quelli in uso

Le lavorazioni a rischio sono separate , quando possibile, dalle altre, al fine di ridurre l'esposizione di altri lavoratori

Le lavorazioni in cui vi è emissione di agenti chimici vengono effettuate in presenza di impianto di aspirazione localizzata (cabina, parete, banco, cappa...)

L'impianto di aspirazione localizzata è correttamente dimensionato in modo da garantire prestazioni efficaci ed efficienti (velocità di cattura, direzione del flusso d'aria, geometria, supporto girevole del pezzo, ecc.)

Esiste un programma di manutenzione dell'impianto comprensivo di verifiche/misure della velocità di aspirazione e sono individuate le figure addette alla manutenzione

L'aria estratta dagli impianti di aspirazione localizzata è compensata con aria pulita di pari volume attraverso un idoneo dimensionamento dell'impianto di areazione generale

Nb: l'aspirazione localizzata non comporta nessun ricambio né concettualmente può esser usata per il ricambio dell'aria che viene garantito dall'impianto di aerazione naturale/forzata.

Sono state predisposte procedure di lavoro per l'impiego, la conservazione, lo smaltimento

Sono state predisposte procedure di lavoro per la manutenzione dei locali, attrezzature ed impianti

E stato redatto il "piano di emergenza"

Sono state predisposte procedure per la modalità di conservazione, manipolazione, trasporto smaltimento in condizioni di sicurezza

Nei locali di lavoro e presso gli impianti sono detenuti i quantitativi di prodotti chimici strettamente necessari alle lavorazioni

06 CHIMICO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PUNTI DI ATTENZIONE:

I recipienti dei prodotti:

- sono correttamente etichettati e i rischi sono chiaramente identificabili
- sono tenuti chiusi

Nei depositi sono previsti i bacini di contenimento

Ai lavoratori sono stati forniti i Dispositivi di Protezione Individuale (es. dispositivi di protezione delle vie respiratorie, del corpo, occhiali, guanti)

E' stata effettuata l'informazione e formazione su:

- caratteristiche dei DPI, rischi dai quali proteggono, uso corretto
- procedure di lavoro e piano di emergenza
- misure igieniche

Il datore di lavoro adotta, su conforme parere del medico competente, misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici

SORVEGLIANZA SANITARIA – PUNTI DI ATTENZIONE:

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria

Il medico competente informa i lavoratori sul significato e sui risultati della sorveglianza sanitaria e rilascia copia degli accertamenti svolti

La cartella sanitaria e di rischio è conforme all'allegato 2a e, in particolare, riporta i dati ambientali di esposizione e/o di monitoraggio biologico

Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, tramite i loro rappresentanti, i risultati delle valutazioni comprese le misurazioni dell'esposizione ai rischi ed i risultati collettivi ed anonimi dei controlli sanitari

In azienda sono presenti i seguenti agenti chimici pericolosi:

- VERNICE PER LEGNO SPRAY
- SOLVENTE SK 60 DI
- VERNICI ALL'ACQUA
- VERNICI UV
- VERNICE IGNIFUGA
- ...



VERNICE PER LEGNO SPRAY



PERICOLI

Scheda di sicurezza VERNICE PER LEGNO SPRAY

Scheda di sicurezza del 12/12/2012, revisione 1

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- 1.1. Identificatore del prodotto
Identificazione della miscela:
Nome commerciale: VERNICE PER LEGNO SPRAY
Codice commerciale: 35.001/1
- 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore:
ARECO ITALIA SPA Via Dell'Industria 72/74 20083 Vigano di Gaggiano (MI)
Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02 66101029

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
info@arecoitalia.it

- 1.4. Numero telefonico di emergenza
Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02 66101029

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:
Proprietà / Simboli:
F+ Estremamente infiammabile
Xi Irritante
- Frasi R:
R12 Estremamente infiammabile.
R36 Irritante per gli occhi.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta



Simboli:

- Xi Irritante
F+ Estremamente infiammabile

Frasi R:

- R12 Estremamente infiammabile.
R36 Irritante per gli occhi.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Frase S:

- S16 Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare.

DPI - VERNICI



Impianto aspirazione









DESCRIZIONE

I prodotti utilizzati sono i seguenti:

-

Sono prodotti che presentano pericoli per la salute.

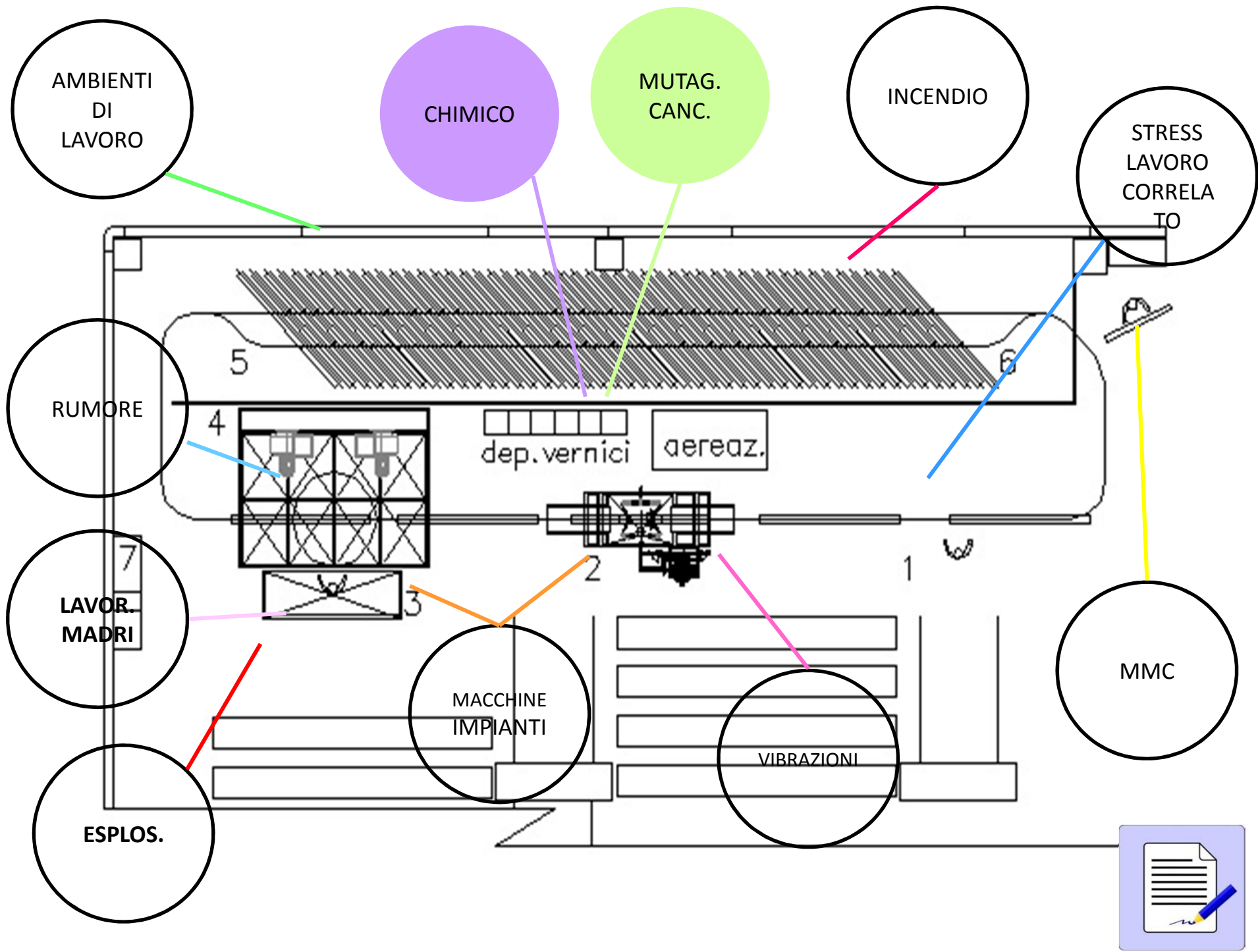
È stata fatta un'indagine ambientale per valutare l'esposizione dei lavoratori (Vedi allegato)

Sono allegate le schede di sicurezza dei prodotti

.....

MISURE DI PREVENZIONE

- I lavoratori sono stati formati all'utilizzo dei prodotti e alle modalità di pulizia attraverso un corso di formazione di XX ore
- A tutti i lavoratori sono stati forniti i DPI
- Sono state installate delle cappe aspiranti
-



- INDUSTRIA CHIMICA
- METALMECCANICA
- MARMO
- LEGNO
- GALVANICA
- ALIMENTARE
- CANTINE VINICOLE
- COSMETICA
- DETERGENZA
- FARMACEUTICA
- FONDERIE

LAVORAZIONI
INDUSTRIALI

**PER PROCEDERE ALLA
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
CANCEROGENO**

E' NECESSARIO SAPERE

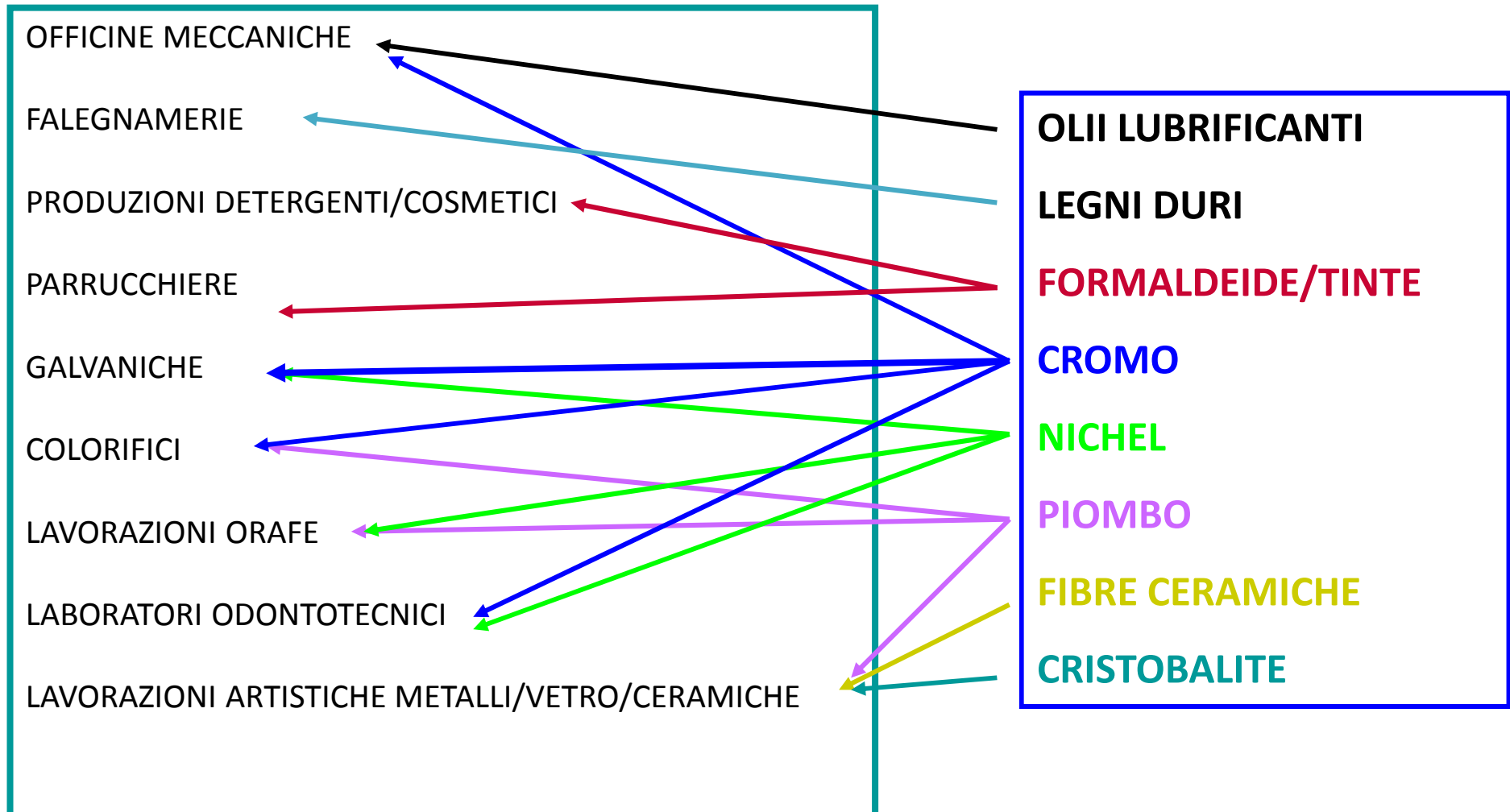
**QUALI SONO LE SOSTANZE E I
PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI
E/O CHE SI LIBERANO NELLE
LAVORAZIONI**

LAVORAZIONI
ARTIGIANALI

OFFICINE MECCANICHE
GALVANICHE
PRODUZIONI DETERGENTI/COSMETICI
COLORIFICI
FALEGNAMERIE
LAVORAZIONI ORAFE
LAVORAZIONI ARTISTICHE METALLI/VETRO/CERAMICHE
LABORATORI ODONTOTECNICI
PARRUCCHIERE

Check list
cancerogeni

RISCHIO CANCEROGENO



RISCHIO CANCEROGENO

AZIENDE CON 0-10 ADDETTI

art. 29 c. 5

Le procedure standardizzate non si applicano a:

- aziende di cui all'art. 31, comma 6 lettere a), b), c), d), f) e g)

NB: aziende con rischio cancerogeno devono tener conto dell'art. 236 c4

AZIENDE CON 11-50 ADDETTI

art. 29 c. 6, 7

Le procedure standardizzate non si applicano a:

- aziende di cui all'art. 31, comma 6 lettere a), b), c), d), f) e g)
- aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni, mutageni, connessi all'esposizione ad amianto

RISCHIO CANCEROGENO

Art. 236 c. 4 “Valutazione del rischio”

Il documento di cui all’art. 28, c. 2, o l’**autocertificazione dell’effettuazione della valutazione dei rischi di cui all’art. 29 c. 5**, sono integrati con i seguenti dati:

- le attività lavorative che comportano la presenza di sostanze o preparati cancerogeni o mutageni o di processi industriali di cui all’allegato XVII, con indicazione dei motivi per i quali sono impiegati agenti cancerogeni,
- i quantitativi di sostanze ovvero preparati cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, ovvero presenti come impurità o sottoprodotti,
- il numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni o mutageni,
- l’esposizione dei suddetti lavoratori, ove nota e il grado della stessa,
- le misure preventive e protettive applicate ed il tipo dei dispositivi di protezione individuale utilizzati,
- le indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni e le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati come sostitutivi.

FASE 3



VERNICIATURA, ESSICCATURA

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	Documentazione
3	2	Cabina per vernic.		RISCHIO ESPLOSIONE RISCHIO INCENDIO						
			Legno	RISCHIO CANCEROGENO LISTA DI CONTROLLO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE Impianto di aspirazione macchine DPI FORMAZIONE.					
			Solventi Vernici	RISCHIO CHIMICO LISTA DI CONTROLLO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE Cabina di verniciatura Separazione lavorazioni DPI LISTA DI CONTROLLO DPI FORMAZIONE LISTA DI CONTROLLO FORMAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA LISTA DI CONTROLLO SORV. SAN.					

07 MUTAGENO / CANCEROGENO

CO.RE.CO VENETO
Indicazioni per
stesura DVR STD
Versione 2012

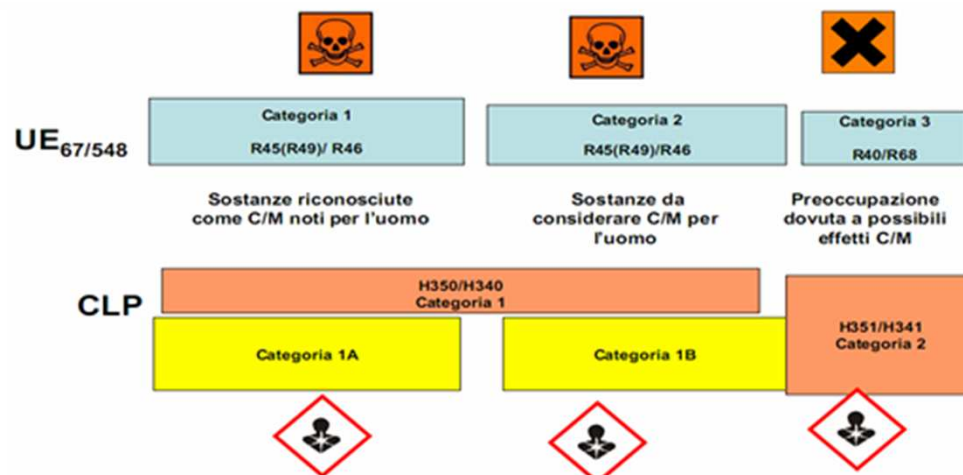
Lista di controllo

ALLEGATO 07

AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNICAMENTE I PUNTI DI ATTENZIONE PERTINENTI E RIPORTARLI NELLA TABELLA 1 DEL MODULO 4

Per le sostanze, a partire dal 1 dicembre 2012 convivono due normative: la direttiva UE 67/548 ed il regolamento CLP, pertanto possono essere presenti a magazzino sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative e le schede di sicurezza devono riportare entrambe le classificazioni. Per le miscele la doppia classificazione è prevista a partire dal 1 giugno 2015 e da quella data potranno essere presenti a magazzino sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative."



07 MUTAGENO / CANCEROGENO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENI – PUNTI DI ATTENZIONE:

In azienda sono presenti agenti cancerogeni e/o mutageni come materie prime

Durante i processi lavorativi vengono emessi agenti cancerogeni e/o mutageni

In azienda sono presenti agenti cancerogeni e/o mutageni come sostanze, preparati e processi di cui all'Allegato XLII del D.Lgs. 81/08

Esiste l'elenco delle sostanze e delle miscele con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP

È stata effettuata la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni e/o mutageni

Il Medico competente ha collaborato alla valutazione del rischio

È stata verificata la possibilità di sostituire le sostanze e/o le miscele classificate cancerogene e/o mutagene

Se non è possibile la sostituzione, è stata verificata la possibilità di utilizzare le sostanze e/o le miscele in un sistema a ciclo chiuso

Se non è possibile adottare un sistema a ciclo chiuso, sono state attuate misure di prevenzione e protezione per ridurre al minimo l'esposizione, quali:

- Riduzione al minimo dei quantitativi
- Numero minimo di lavoratori esposti
- Riduzione al minimo del tempo di esposizione
- Separazione delle lavorazioni che espongono a c/m
- Contenimento attraverso l'aspirazione localizzata di tutte le emissioni
- Verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli impianti di aspirazione attraverso misurazioni ambientali degli agenti cancerogeni
- Programmazione di manutenzione degli impianti di aspirazione
- Procedure di lavoro per l'impiego, la conservazione, lo smaltimento
- Procedure di lavoro specifiche per la pulizia di locali, attrezzature ed impianti
- Piano di emergenza

Procedure per utilizzo e gestione dei DPI e degli indumenti di lavoro, con particolare attenzione alla manutenzione

07 MUTAGENO / CANCEROGENO

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di:

- Caratteristiche delle lavorazioni
- Durata delle lavorazioni
- Frequenza delle lavorazioni
- Quantitativi dei prodotti usati e concentrazione dei cancerogeni contenuti
- Vie di assorbimento

Stato fisico e caratteristiche fisiche

La valutazione dei rischi viene aggiornata ogni 3 anni

La valutazione dei rischi viene aggiornata a seguito di modifiche significative del processo produttivo

La valutazione dei rischi viene aggiornata a seguito di anomalie evidenziate dagli accertamenti sanitari ed imputabili all'esposizione ad agenti cancerogeni

È stata effettuata un'indagine ambientale secondo i metodi di campionamento ed analisi di cui all'Allegato XLI del D. Lgs N. 81/08

Il medico competente ha partecipato alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori

La relazione di indagine ambientale riporta:

- Il metodo di campionamento ed analisi ed indica i punti di campionamento
- I tempi di misura (data, inizio e fine campionamento)
- Le concentrazioni rilevate riferite alle 8 ore lavorative ed il confronto con i TLV dell'allegato XLIII (benzene, CVM, e polveri di legno duro) o di altre agenzie internazionali.

Tutti gli eventi o i fattori che possono influenzare sensibilmente i risultati

07 MUTAGENO / CANCEROGENO

Il datore di lavoro ha assicurato una formazione adeguata ai lavoratori in merito agli agenti cancerogeni e mutageni, in particolare su:

- **Precauzioni da prendere per evitare l'esposizione**
- **Misure igieniche da osservare**
- **Necessità ed uso corretto dei DPI e degli indumenti di lavoro**

Piano di emergenza e misure per prevenire il verificarsi di incidenti

La formazione viene ripetuta con cadenza quinquennale o al verificarsi di cambiamenti nelle lavorazioni che influiscono sul rischio

Il datore di lavoro provvede affinché gli impianti, i contenitori, gli imballaggi contenenti cancerogeni e mutageni siano etichettati in maniera leggibile e comprensibile e conformi alla normativa vigente

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria

Il medico competente fornisce le informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti

Il medico competente informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria

Il datore di lavoro adotta, su conforme parere del medico competente, misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici

La cartella sanitaria e di rischio è conforme all'allegato 2a e, in particolare, riporta i dati ambientali di esposizione e/o di monitoraggio biologico

E' stato compilato il registro degli esposti

E' stata consegnata copia del registro allo SPISAL e all'INAIL/ISPESL

Sono stati messi a disposizione dei lavoratori, tramite i loro rappresentanti, i risultati delle valutazioni, comprese le misurazioni dell'esposizione ed i risultati collettivi ed anonimi dei controlli sanitari

Genere e Specie	Nome comune Inglese	Nome comune Italiano
Softwood		Essenze legni dolci
<i>Abies</i>	Fir	Abete
<i>Chamaecyparis</i>	Cedar	Cipresso-Cedro
<i>Cupressus</i>	Cypress	Cipresso
<i>Larix</i>	Larch	Larice
<i>Picea</i>	Spruce	Peccio-Abete
<i>Pinus</i>	Pine	Pino
<i>Pseudotsuga menziesii</i>	Douglas fir	Abete di Douglas
<i>Sequoia sempervirens</i>	Redwood	Sequoia gigante
<i>Thuja</i>	Thuja, arbor vitae	Tuia-Cipresacea
<i>Tsuga</i>	Hemlock	Tsuga-Pinacea
Hardwood		Essenze legni duri
<i>Acer</i>	Maple	Acero
<i>Alnus</i>	Alder	Olmo
<i>Betula</i>	Birch	Betulla
<i>Carya</i>	Hickory	Noce americano o Noce Hickory
<i>Carpinus</i>	Hornbeam, white beech	Carpino o Faggio bianco
<i>Castanea</i>	Chestnut	Castagno
<i>Fagus</i>	Beech	Faggio
<i>Fraxinus</i>	Ash	Frassino
<i>Juglans</i>	Walnut	Noce
<i>Platanus</i>	Sycamore	Platano americano
<i>Populus</i>	Aspen, poplar	Pioppo
<i>Prunus</i>	Cherry	Ciliegio
<i>Salix</i>	Willow	Salice
<i>Quercus</i>	Oak	Quercia
<i>Tilia</i>	Lime, basswood	Tiglio
<i>Ulmus</i>	Elm	Olmo
Tropical Hardwood		Essenze legni duri tropicali
<i>Agathis australis</i>	Kauri pine	Pino kauri
<i>Chlorophora excelsa</i>	Iroko	Iroko
<i>Dacrydium cupressinum</i>	Rimu, red pine	Pino rosso
<i>Dalbergia</i>	Palisander	Palissandro
<i>Dalbergia nigra</i>	Brazilian rosewood	Palissandro brasiliano
<i>Diospyros</i>	Ebony	Ebano
<i>Khaya</i>	African mahogany	Mogano Africano
<i>Mansonia</i>	Mansonia, bete	Mansonia
<i>Ochroma</i>	Balsa	Balsa
<i>Palaquium hexandrum</i>	Nyatoh	Nyatoh
<i>Pericopsis elata</i>	Afromosia	Afromosia
<i>Shorea</i>	Meranti	Meranti
<i>Tectona grandis</i>	Teak	Teak



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Nickel Solfato RPE

Revisione n.1
Data revisione 01.12.2010
Stampata il 24.01.2011
Pagina n. 1 / 7

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **Nickel Solfato RPE**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Reagente per laboratorio**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **ANDREA GALLO DI LUIGI SRL**
Indirizzo **Via Erzelli 9**
Località e Stato **16152 Genova (GE)**
Italia
tel. **010/6502941**
fax **010/6503888**
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **info@andregallo.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Centro Antiveneni Ospedale S.Martino Tel.010/352808**

2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Acute Tox. 3 H301
Carc. 2 H351
Resp. Sens. 1 H334
Skin Sens. 1 H317
Aquatic Chronic 1 H410

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Frase R: **22-40-42/43-50/53**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

Data di revisione 10.11.2010

Versione 10.1

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

N. di catalogo	822266
Nome del prodotto	Anidride cromica per sintesi
Numero di registrazione REACH	Questa sostanza non possiede un numero di registrazione in quanto la sostanza stessa o i suoi impieghi sono esenti da registrazione secondo l'Art. 2 della normativa REACH (CE) n. 1907/2006, la quantità annuale non richiede registrazione o la registrazione è prevista per una data successiva.

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati	Prodotto chimico per sintesi Per ulteriori informazioni sugli impieghi consultare il portale di Merck Chemicals
------------------	--

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società	Merck KGaA * 64271 Darmstadt * Germania * tel +49 6151 72-0
Dipartimento responsabile	EQ-EPS * e-mail: prodsafe@merck.de
Rappresentante regionale:	Merck (Svizzera) AG * Chamerstrasse 174 * CH-6300 Zug * Tel.: +41 (41) 729 22 22 * Fax: +41 (414) 729 22 00 * chemie@merck.ch
	VWR International AG * Lerzenstrasse 16/18 * CH-8953 Dietikon * Tel.: +41 (44) 745 13 13 * Fax: +41 (44) 745 13 10 * www.vwr.com * info@ch.vwr.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

145 (Centro tossicologico)

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)

Solido comburente, Categoria 1, H271

Cancerogenicità, Categoria 1A, H350

Mutagenicità delle cellule germinali, Categoria 1B, H340

Tossicità per la riproduzione, Categoria 2, H361f

Tossicità acuta, Categoria 2, Inalazione, H330

Tossicità acuta, Categoria 3, Dermico, H311

Tossicità acuta, Categoria 3, Orale, H301

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, Categoria 1, H372

Corrosione cutanea, Categoria 1A, H314

Sensibilizzazione delle vie respiratorie, Categoria 1, H334

Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1, H317

Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, Categoria 1, H400

Tossicità cronica per l'ambiente acquatico, Categoria 1, H410

Per il testo completo delle dichiarazioni-H menzionate in questa sezione, riferirsi alla sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)

Pittogrammi di pericolo





DESCRIZIONE

I prodotti utilizzati sono i seguenti:

-

Sono prodotti che presentano pericoli per la salute.

È stata fatta un'indagine ambientale per valutare l'esposizione dei lavoratori (Vedi allegato)

Sono allegate le schede di sicurezza dei prodotti

.....

MISURE DI PREVENZIONE

- I lavoratori sono stati formati all'utilizzo dei prodotti e alle modalità di pulizia attraverso un corso di formazione di XX ore
- A tutti i lavoratori sono stati forniti i DPI
- Sono state installate delle cappe aspiranti
-